

La deputata fu candidata alla segreteria Pd

03374

03374

Paola De Micheli

“Elly tenga unito il partito e dialoghi col presidente”



▲ Deputata Pd Paola De Micheli

Chi vince le primarie ascolti tutti: Vincenzo De Luca è una personalità. Ora in Campania congresso e tessere trasparenti

di Raffaele Sardo

“No, non ci sarò alla convention sull'autonomia differenziata”. Paola De Micheli, parlamentare Pd, già Ministra delle infrastrutture e dei trasporti nel governo Conte II e candidata (sconfitta) alle primarie, è a Napoli per presentazione del suo libro *Concretamente. Prima le persone*. E non si sottrae ad alcune dosi ripenmande sul Pd che proprio oggi in città apre una due giorni sull'autonomia differenziata, con presenze importanti, ma anche assenze pesanti, come quella del governatore Vincenzo De Luca.

De Micheli, anche la sua sarà un'assenza “politica”?

«No, devo rientrare a casa dalla mia famiglia, dopo una settimana che sono stata in giro».

Ma dell'autonomia differenziata cosa pensa?

«Sono contraria da sempre. Semmai riusciremo a superare le disuguaglianze che oggi caratterizzano le regioni, ma anche all'interno delle stesse regioni tra le aree interne e zone urbanizzate, solo allora potremo occuparci di un'eventuale delega per l'autonomia».

De Luca ha annunciato polemicamente che non ci sarà. Cosa ne pensa?

«Credo che in capo a chi vince le primarie ci sia la responsabilità di ascoltare tutti e di tenere il partito il più unito possibile. De Luca non è solo il presidente della Regione Campania, ma ha una lunga storia di militanza nella sinistra. È una personalità che ha le sue asperità e le sue genialità. Ma penso che si debba trovare un punto d'incontro finalizzato al bene del Pd e quindi alla realizzazione di un congresso fatto da regole trasparenti per il bene della Campania. Credo che il passaggio di Elly Schlein a Napoli debba essere anche usato a riprendere un filo di dialogo oltre che prioritariamente con il presidente De Luca, anche con il partito campano che in questi mesi è stato descritto in una maniera che ha un po' irritato i nostri militanti».

Ma lei ricorderà bene che ci sono stati problemi per un tesseramento non proprio trasparente.

«C'è stato un tema legato a Caserta. Bisogna rifare un percorso di tesseramento che sia chiaro e trasparente. Anche i partiti locali hanno il bisogno di esprimere la loro idea e la loro capacità. Soprattutto adesso che andiamo verso importanti appuntamenti elettorali, come le europee e le

amministrative».

Stefano Bonaccini ha annunciato invece che sarà a Napoli alla convenzione sull'autonomia differenziata

«So che c'è una grande voglia di discutere dentro il partito, perché i luoghi di discussione sono diventati sempre meno, credo che questo appuntamento non deve essere una passerella dei dirigenti, ma un modo per ascoltare chi sul territorio ci vive tutti i giorni e chi ha idee e proposte per organizzare l'opposizione a questo governo».

Temì che ha affrontato anche nel suo libro?

«Sì, un libro che racconta innanzitutto le ragioni e le motivazioni per le quali sono la donna che sono. Fino alla serie di proposte che riguardano alcune questioni importanti per la sinistra, dalla sanità fino alle misure per il lavoro e soprattutto le proposte per un nuovo reddito universale che contrasti la povertà».

Cosa altro propone nel libro?

«Un “nuovo umanesimo”. Una proposta mutuata da una grande discussione che nasce dalla sinistra internazionale del mondo cattolico che ha visto un documento molto importante che è “Fratelli tutti”. Un documento a cui il nuovo Pd dovrebbe ispirarsi per le sue critiche e la ricerca di un'identità moderna in una Europa che fa fatica a rispondere ai bisogni degli italiani e degli europei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

